



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili



CONI

Protocollo d'Intesa

Tra

il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (di seguito anche "CNDCEC") con sede in Roma, piazza della Repubblica n. 59, in persona del Presidente, Prof. Dott. Elbano de Nuccio

E

Il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (di seguito anche CONI), con sede in Roma, Piazza Lauro de Bosis n. 15, in persona del Presidente, Dott. Giovanni Malagò
congiuntamente definite le "Parti"

Premesso che

- il CNDCEC è l'organismo che ha la rappresentanza istituzionale degli iscritti all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;
- ai sensi del D.lgs. 28 giugno 2005, n. 139 (Ordinamento della professione di Dottore Commercialista e di Esperto Contabile), agli iscritti all'Albo è riconosciuta competenza specifica in economia aziendale e diritto d'impresa e, comunque, nelle materie economiche, finanziarie, tributarie, societarie e amministrative;
- in base al medesimo Ordinamento professionale, formano oggetto della professione degli iscritti all'Albo le funzioni di sindaco e di revisore anche negli enti non lucrativi, fra cui le Fondazioni associate ad Acti, e gli Enti del Terzo settore;
- il CNDCEC, all'interno delle proprie aree di competenza, ha istituito una specifica area di delega relativa al settore non profit e Terzo settore, nell'ambito della quale ha definito forme di controllo indipendente sul funzionamento degli stessi enti, al fine di mettere a disposizione dei propri iscritti un ausilio per l'esercizio delle loro funzioni nell'ambito degli organi di controllo delle Fondazioni e, più in generale, nei confronti dei soggetti non profit caratterizzati da una forte valenza sociale;
- il CNDCEC ha istituito, altresì, una specifica area di delega relativa alla compliance e ai modelli organizzativi delle imprese, con lo scopo di fornire ai propri iscritti indicazioni operative sugli standard e le regole etiche di specifici settori, in modo da valorizzare la compliance nell'ambito delle attività professionali dei Commercialisti, sia come consulenti incaricati della redazione di modelli organizzativi sia come componenti degli organismi di vigilanza ex D.lgs. n. 231/2001;



- il CONI è la Confederazione delle Federazioni Sportive Nazionali e delle Discipline Sportive Associate (Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 15 e ss.mm.);
- il CONI è l'ente pubblico cui è demandata l'organizzazione e il potenziamento dello sport nazionale, nonché la massima diffusione della pratica sportiva;
- il D.lgs. 28 febbraio 2021, n. 36, all'art. 33, co. 6, ha previsto la designazione di un responsabile della protezione dei minori, anche ai fini della prevenzione degli abusi e della protezione dell'integrità fisica e morale dei giovani sportivi;
- il D.lgs. 28 febbraio 2021, n. 39, all'art. 16, co. 4, ha previsto, in seno alle Associazioni e alle Società Sportive Dilettantistiche, nonché alle Società Sportive Professionistiche, la predisposizione di modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva nonché di codici di condotta ad esse conformi:
- con Delibera 25 luglio 2023, n. 255, il CONI ha approvato un modello di regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati – Regolamento safeguarding;
- con la citata Delibera n. 255/2023, il CONI ha disposto, altresì, che le Federazioni Sportive Nazionali, le Discipline Sportive Associate, gli Enti di Promozione Sportiva e le Associazioni Benemerite emanassero, entro il 31 agosto 2023, le Linee guida – con validità quadriennale – per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione degli abusi sui medesimi;
- entro dodici mesi dalla comunicazione delle Linee guida, le Associazioni e le Società sportive affiliate devono predisporre e adottare modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione degli abusi sui medesimi. Ai sensi dell'art. 16, co. 4, D.lgs. n. 39/2021, le Associazioni e le Società sportive affiliate, già dotate di un modello organizzativo e di gestione ai sensi del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, lo integrano a tal fine;
- entro il 31 dicembre 2024 le Associazioni e le Società sportive affiliate devono nominare un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, co. 6, D.lgs. n. 36/2021;
- le Associazioni e le Società sportive affiliate devono, inoltre, individuare, anche istituendo apposito organo federale, il Responsabile delle politiche di safeguarding con la funzione di vigilare sull'adozione, da parte delle Associazioni e delle Società sportive affiliate, dei predetti modelli



organizzativi e di controllo nonché dei codici di condotta di cui all'art. 33, co. 6, D.lgs. n. 36/2021, sul loro aggiornamento e sulla loro osservanza, adottando le opportune iniziative per contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione, nonché segnalando agli organi di competenza eventuali condotte rilevanti;

- con la precitata Delibera n. 255/2023, il CONI ha istituito l'Osservatorio permanente per le politiche di safeguarding, attribuendo allo stesso il compito di adottare i principi per le Linee guida da emanare entro il 31 agosto 2023, nonché di formulare raccomandazioni sulle iniziative e sulle politiche di safeguarding dell'Ente, favorendo il coordinamento per la corretta attuazione degli artt. 33 del D.lgs. n. 36/2021 e 16 del D.lgs. n. 39/2021 da parte delle Federazioni Sportive Nazionali, delle Discipline Sportive Associate, degli Enti di Promozione Sportiva e delle Associazioni Benemerite, ma anche conducendo studi e ricerche in materia;
- le Parti prendono atto della comune necessità di sensibilizzare i rispettivi interlocutori sulla centralità del tema della compliance alle normative di cui al D.lgs. n. 231/2001, al D.lgs. n. 36/2021 e al D.lgs. n. 39/2021;
- le Parti rilevano, altresì, l'utilità di mettere a disposizione dei loro interlocutori ulteriori orientamenti e spunti per l'esercizio delle rispettive funzioni consulenziali, di controllo e vigilanza interna;

tutto quanto sopra premesso, facente parte sostanziale e integrante della presente intesa, le Parti concordano quanto segue:

Finalità della collaborazione

Il CNDCEC e il CONI condividono l'opportunità di intraprendere un proficuo percorso di collaborazione con l'intento di:

1. definire uno "schema unitario" di Modello organizzativo per le Associazioni e le Società sportive affiliate, inteso quale sistema strutturato e organico di prevenzione, dissuasione e controllo finalizzato alla riduzione del rischio di commissione dei reati mediante l'individuazione di attività sensibili e dei principi di comportamento che devono essere rispettati dai destinatari dello stesso. Tale schema dovrà compendiare, da un lato, le indicazioni fornite dal D.lgs. n. 36/2021 e dal D.lgs. n. 39/2021 ai fini della predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista; e, dall'altro, le *best practices* per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati *ex* D.lgs. n. 231/2001. Lo schema dovrà altresì descrivere gli ambiti di operatività del Responsabile contro gli abusi *ex* art. 33, co. 6, D.lgs. n. 36/2021 e dell'Organismo di Vigilanza *ex* art. 6, co. 1, lett. b), D.lgs.



- n. 231/2001, delimitandone le rispettive competenze in caso di coesistenza dei due organi di controllo;
2. individuare uno “schema semplificato” di Modello di prevenzione degli abusi e delle violenze in ambito sportivo, a beneficio degli enti sportivi di minori dimensioni, con riferimento ai quali, in ragione delle ridotte strutture organizzative e dell’esiguità delle risorse disponibili, risultano del tutto evidenti le difficoltà di adeguamento alle normative in esame.

Commissione Paritetica

Per la realizzazione delle finalità della presente intesa, le Parti istituiscono una apposita Commissione Paritetica allo scopo di predisporre gli schemi di cui ai punti n. 1 e n. 2, affrontando le problematiche sottese alla elaborazione di modelli organizzativi adeguati da parte degli enti sportivi e, al contempo, esaminando gli obblighi e le opportunità inerenti allo svolgimento delle funzioni di controllo previste dalle normative di riferimento. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissi, la Commissione Paritetica esamina le tematiche ritenute dalle parti rilevanti e meritevoli di analisi congiunta, anche al fine di definire i supporti operativi per dare attuazione all’intesa raggiunta.

La Commissione Paritetica è costituita per ciascuna delle parti dai responsabili dell’intesa e da n. 6 rappresentanti per ciascuna delle Parti.

La Commissione Paritetica definisce altresì un programma di massima delle attività da svolgere.

Responsabili dell’Intesa

Responsabili del coordinamento e della tenuta dei rapporti, di cui al presente protocollo, sono:

- per il CNDCEC, il Presidente Prof. Dott. Elbano de Nuccio;
- per il CONI, il Presidente Dott. Giovanni Malagò.

Durata e disposizioni finali

Il presente Protocollo d’intesa entra in vigore dalla data della stipula, ha durata biennale e può essere espressamente rinnovato dalle Parti prima della sua scadenza.

La presente intesa non comporterà alcun onere fra le Parti.

Roma, 2 ottobre 2024

Per il CNDCEC
Il Presidente
Elbano de Nuccio

Per il CONI
Il Presidente
Giovanni Malagò